

Seminario informale Centro Etica Ambientale e altri stakeholder del territorio
APE Parma Museo 18 gennaio 2020

Centro Laudato sì di Bismantova

Giuliano Cervi

Centro Etica Ambientale e Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano

La rinascita dell'eremo di Bismantova alla luce del messaggio della "Laudato sì"

La pietra di Bismantova costituisce un luogo simbolo del patrimonio naturalistico e paesaggistico della montagna emiliana. In pochi altri siti si coniugano in modo così profondo le componenti geologiche e morfologiche con quelle storico-culturali, articolandosi in una continuità temporale che dalla preistoria giunge fino ai giorni nostri. La presenza in questo luogo dell'Eremo a Bismantova va quindi ben oltre la rigida dimensione di un volume architettonico per assumere invece quella della immagine materializzata, un ancestrale retroterra culturale nel quale il tempo dell'uomo promana direttamente da quello delle remote ere geologiche.

L'intervento di recupero dell'eremo, da molti anni abbandonato, deve quindi interpretare ed essere nel contempo diretta espressione di questo intimo messaggio, riacquistando un ruolo mistico e di riflessione che dopo il suo abbandono da parte dei Padri Benedettini era andato progressivamente affievolendosi. In merito a questi aspetti mi sono spesso confrontato con Padre Giacomo, Abate del monastero di San Giovanni di Parma, con il quale quando ancora risiedeva all'eremo di Bismantova avevamo condiviso bellissime esperienze di studio, conoscenza e tutela della natura. Da questo dialogo è scaturita qualche anno fa l'iniziativa dell'affidamento in comodato gratuito al Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano di una ampia zona del pianoro sommitale della Pietra, appartenente al convento benedettino di Parma. La proposta è stata immediatamente accolta dal Presidente e dal Direttivo del Parco, dimostrando nei fatti l'intenzione di farsi parte attiva nella difesa dei valori della Pietra.

Questo è stato il primo passo dal quale, successivamente, è poi scaturito quello che ha condotto alla donazione dell'intero eremo allo stesso Parco Nazionale da parte della Diocesi di Reggio. Anche in questo caso l'ipotesi è stata inizialmente confrontata con i Padri Benedettini di Parma e successivamente con i referenti della Diocesi per verificarne la fattibilità e, grazie alla disponibilità delle strutture ecclesiastiche supportata dalla ferma determinazione dell'Ente Parco, l'obiettivo è stato finalmente raggiunto. Grazie alla donazione, l'Ente Parco ha potuto acquisire le risorse che hanno permesso di iniziare il recupero strutturale e il restauro dell'edificio.

L'enciclica papale riguardante la custodia del Creato costituisce un nuovo importante tassello nello scenario della rinascita dell'Eremo, poiché riempie di contenuti una ipotesi ed una intenzione che per certi aspetti era ancora rimasta nel vago: l'obiettivo è infatti ora quello di riuscire a farne un luogo di divulgazione della "Laudato sì". Tutto ciò non è affatto semplice poiché implica la capacità di affrontare ed esprimere in modo efficace l'etica della natura, la sacralità insita nella bellezza del paesaggio, la comunione con il creato ed il senso cosmico dell'esistenza, il tutto schiudendo una dimensione irrazionale che la logica e razionalissima società contemporanea sta sempre più dimenticando e che fa sempre più fatica a comprendere. La stessa Pietra sta sempre più assumendo l'immagine di un luogo dedicato ad attività rocambolesche ed all'esercizio degli sport estremi, offuscando tutti quei profondi valori legati alla contemplazione ed all'intima riflessione che per secoli e millenni hanno accompagnato questa montagna "incantata". Questo è ora il compito più difficile al quale è chiamato l'Eremo di Bismantova e che vede il Centro di Etica Ambientale direttamente impegnato in questa iniziativa di alto significato morale ed educativo.